

OGGETTO: Fasc. n. **11839** Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267/23 e R.D. n.1126/26, Art. 21.
Comune di Stimigliano (RI) Loc. Nocchieto - Dati catastali: Foglio 15 Part. 84
Istanza del Comune di Stimigliano: Richiesta di nulla osta per movimento terra finalizzato al risanamento del parco in area comunale.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 10 giugno 2005, n. 557, di individuazione dei direttori regionali incaricati di esercitare le funzioni vicarie di direttore di dipartimento;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. n. 1126 del 16/05/1926;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

VISTA la D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

CONSIDERATA la richiesta del Comune di Stimigliano al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato prot 525 del 15/01/2008;

CONSIDERATA la nota Prot. n. 1454 datata 05/02/2008 del Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza di cui in oggetto;

CONSIDERATA la documentazione tecnica allegata all'istanza comprendente:
scheda notizie; elaborati progettuali; relazione geologica;

TENUTO CONTO del parere formulato dal Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato nella scheda notizie, allegata alla citata nota, Prot. n. 1454 datata 05/02/2008;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopracitato, le opere effettuate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D. n.3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni

D E T E R M I N A

di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n.3267/23 (vincolo idrogeologico), ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari per il "risanamento del parco in area comunale", al Comune di Stimigliano (RI), in Loc. Nocchieto distinto in catasto Foglio 15 Part. 84 a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato nella sua nota prot. 1454 del 05/02/2008 e di carattere idrogeologico:

- siano rispettate le prescrizioni presenti nella "Relazione geologica" a firma del Geol. David Simoncelli con riferimento a quanto contenuto nel capitolo "Caratteristiche del terreno di fondazione";
- le opere dovranno essere eseguite nei luoghi indicati in planimetria e limitate allo stretto necessario;
- il materiale di riporto non dovrà provenire da siti inquinati nel pieno rispetto dei requisiti dettati dal combinato disposto di cui all'Art. 186 del D. L.vo 152/06 e s.m.i. d della D.G.R.L. n. 816/06;
- la stabilità del terreno di riporto, soprattutto a causa degli elevati spessori previsti, potrà essere garantita se saranno utilizzati materiali idonei per la realizzazione di rilevati, se questi saranno opportunamente

addensati con i mezzi e secondo le modalità previsti dalla normativa vigente, in particolare si prescrive che:

- ❖ i materiali di riporto andranno stesi secondo strati di spessore non superiore ai 0.50 m, compattati mediante vibrorullatura fino a raggiungere almeno 80% della densità massima raggiunta in laboratorio attraverso prove di compattazione PROCTOR su campioni di materiale;
- ❖ i materiali che saranno individuati per il rimodellamento andranno analizzati in laboratorio per accertare che gli stessi rientrino tra quelli previsti dalla normativa (classifica AASHO o UNI 1008);
- ❖ una volta accertata l'idoneità dei materiali, questi saranno sottoposti a prove di compattazione PROCTOR finalizzata a determinare il valore dell'umidità per la quale si può ottenere il valore massimo di densità del terreno;
- ❖ una volta effettuati i rinterri, secondo le modalità indicate, il controllo del raggiunto grado di addensamento dovrà essere effettuato in sito mediante misure di densità con il metodo tradizionale del "volumetro a sabbia";
- ❖ tali misure andranno integrate con prove penetrometriche dinamiche del tipo SPT con le quali si otterranno indicazioni dirette in merito sia alla densità raggiunta che ai parametri di resistenza
- ❖ in corso d'opera dovrà essere messo in atto un monitoraggio per seguire tutta la fase di ricollamento ed addensamento, prima e durante l'imposizione dei carichi con certificazione delle prove suddette da parte della direzione dei lavori;
- è vietato l'abbattimento delle alberature presenti sia sulla scarpata di monte sia su quella di valle dell'area oggetto d'intervento, nonché di quelle presenti all'ingresso del sito;
- si dovranno effettuare adeguate valutazioni del fuso granulometrico del materiale di riporto, in quanto una differente situazione di permeabilità rispetto alla situazione ante-operam può influenzare sensibilmente il regime sotterraneo delle acque;
- il Corpo Forestale dello Stato rileva la necessità, alla fine del risanamento, di valutare adeguatamente l'effetto della variazione di pendenza sul regime di scorrimento superficiale delle acque, al fine di evitare deflussi concentrati indesiderati; pertanto si progetti un sistema di drenaggio superficiale che raccolga le acque e le incanali verso la linea di impluvio più vicina e più consona a smaltire le acque;
- inoltre, preventivamente alla realizzazione dei movimenti terra, si progetti e si metta in opera un sistema di drenaggio lungo l'attuale piano campagna che, a lavori ultimati, non permetta l'instaurarsi di un flusso di acqua di infiltrazione tra l'attuale piano campagna e il terreno di riporto come da progetto;
- le acque meteoriche a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate e convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- si realizzino in corrispondenza del fronte del materiale di riporto idonee opere di contenimento capaci di supportare un coefficiente attivo di spinta da parte delle terre e delle acque di infiltrazione cautelativo e sovradimensionato in modo da prevenire dissesti nella porzione a valle dell'intervento;
- sia valutata la stabilità della scarpata a valle dell'intervento che da sulla strada provinciale, in situazioni ante e post-operam e nel caso siano progettate eventuali opere di sostegno e consolidamento;
- non dovranno essere aperte piste o strade al di fuori dell'area d'intervento e se possibile si utilizzino quelle esistenti;
- dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque;
- preventivamente alla destinazione finale a parco pubblico si dovranno effettuare verifiche al fine di assicurare l'assenza di pericoli per la pubblica incolumità;
- si mettano a dimora tutte le alberature possibili tipiche della zona fitoclimatica;
- sul ripristino vegetazionale dovranno essere assicurate cure colturali per almeno tre anni dalla messa a dimora;
- tutte le scarpate e le superfici nude che eventualmente si formassero a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate, sistemate e inerbite mediante semina di specie erbacee adatte alla zona;
- prima dell'inizio lavori deve essere acquisita apposita autorizzazione da parte dell'organo competente in merito al D.L.vo 42/2004 (ex Leggi 1497/39 e 431/85) gravante sull'area;
- l'interessato s'impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

- l'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e a tutto ciò che, a seguito dei lavori, derivi dall'assetto idrogeologico del terreno;
- siano ottemperati tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente ed inoltre, la realizzazione delle opere sia effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;
- il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii.;
- qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- il materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06;
- ogni intervento sia eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica. con particolare riferimento al D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi", D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003, D.G.R.L. n. 766 del 01/08/2003;
- siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;

La presente Determina di autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Latina del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Comune, in riferimento alla citata nota Prot. n. 1454 datata 05/02/2008 del Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello strumento urbanistico vigente.

Il Comune pubblicherà per quindici giorni, all'Albo Pretorio, il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa e vistata dal Dirigente Responsabile competente. Dopo ulteriori quindici giorni, in assenza d'osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato, l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni al Servizio Geologico Regionale e Conservazione del Suolo della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato.

Il Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

L'interessato, con lettera raccomandata, comunicherà la data di inizio dei lavori al predetto Coordinamento Provinciale, almeno quindici giorni prima dell'inizio degli stessi.

La presente determina non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà inoltre cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto ed in particolare per quanto riguarda le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25.

Contro la presente Determina è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR od, in alternativa, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.